

La strada crollò, forse a causa di lavori di sbancamento sottostanti, intervenuta la magistratura Sortino, dopo 9 mesi la via Primo Maggio ancora chiusa Un commerciante: "Siamo al collasso e nessuno fa nulla"

di **GAETANO VINCI**

Dopo nove mesi la vicenda della via 1° Maggio a Sortino è ancora irrisolta. La frana di una delle arterie principali del paese è avvenuta il 1° Maggio 2009 a seguito, si presume, sarà la magistratura ad accertarlo, dei lavori di sbancamento che stava eseguendo una ditta sul terreno sottostante la strada su cui doveva sorgere una palazzina.

La frana è avvenuta alle 17:00 circa, ma già dal giorno precedente erano ben visibili le crepe formatesi sull'asfalto. In seguito al crollo è intervenuta immediatamente la magistratura che ha sequestrato l'area e il costruttore e l'ingegnere sono stati raggiunti da due avvisi di garanzia. Il comune si è costituito parte civile nella vicenda, limitandosi ad inviare una lettera al capo della protezione civile Guido Bertolaso, che nel frattempo era impegnato a gestire il crollo non di una strada, ma di una città intera come l'Aquila.

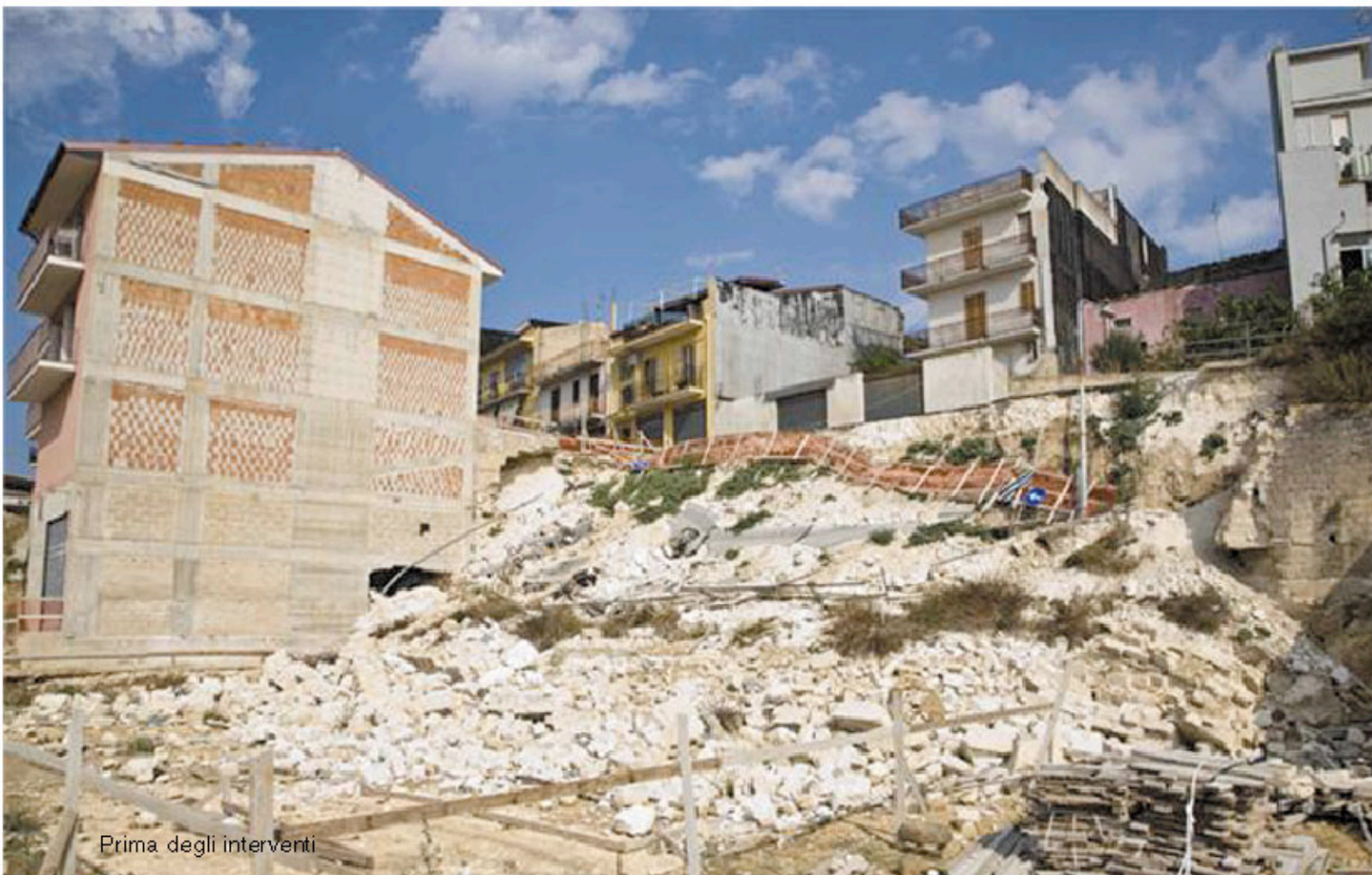
L'opposizione, a seguito di diverse interrogazioni consiliari, ha avanzato la proposta di accendere un mutuo affinché iniziassero il prima possibile i lavori di progettazione e costruzione del muro di contenimento. Tutto ciò per evitare le lungaggini burocratiche che una situazione del genere richiede, per poi farsi risarcire una volta individuati i responsabili. I primi segnali concreti di intervento si sono avuti soltanto a più di sessanta giorni dall'accaduto, quando l'avvocato che rappresenta il comune di Sortino ha chiesto l'incidente probatorio, istituto che permette di congelare la prova, acquisirla e dissequestrare l'area.

Ma non sarebbe stato più corretto chiederlo a pochi giorni dall'accaduto anziché dopo più di due mesi? Forse il comune aveva cose più importanti da fare che cercare di mettere in sicurezza e rimettere in funzione una strada che, oltre ad essere parte della circoscrizione del paese, è la principale via di fuga individuata dalla Protezione Civile in caso di calamità naturale.

A Settembre la situazione risulta ancora congelata, poiché a causa di un banale errore tecnico, la richiesta dell'incidente probatorio non è arrivata a tutte le parti in causa. Tutto ciò ha provocato ulteriori ritardi alla risoluzione del problema.

Nel frattempo ad Ottobre alcuni cittadini insieme ai consiglieri comunali dell'opposizione hanno organizzato un sit-in di protesta, bloccando una via importante del paese, contro l'immobilismo dell'amministrazione. Ma che in un secondo momento ha visto partecipare anche il Sindaco De Luca in veste ufficiale che a sua volta protestava contro le lentezze burocratiche, attribuendo queste responsabilità ad altri. Il 15 di Ottobre il GIP avvia il famoso incidente probatorio e nomina un perito terzo per stilare una relazione sull'accaduto. Ebbene, ennesima beffa: l'ingegnere chiede altri novanta giorni per stilare la relazione. E la strada continua a rimanere chiusa. Soltanto ai primi di Dicembre si decide ad intervenire sull'area, ed il Genio Civile effettua la messa in sicurezza del sito e i carotaggi, per sondare le condizioni geologiche sul sottosuolo.

Siamo giunti a Gennaio, a quasi un anno dall'accaduto, e i disagi per i cittadini si fanno sempre più evidenti. "Vogliamo un intervento immediato - ha dichiarato il fotografo Francesco Di Mauro, uno dei commercianti lesi dall'accaduto, che ha lo studio fotografico nella palazzina adiacente alla frana e che si batte dall'inizio della vicenda per risolvere la questione - Avendo vissuto per mia sfortuna questa vicenda, a mio parere il problema andava



Prima degli interventi



Dopo gli interventi di dicembre

trattato in maniera diversa, come era possibilissimo fare, prendendo il "toro per le corna" e progettando subito il muro di contenimento.

In pratica quello che è stato fatto a dicembre dal Genio Civile avrebbe dovuto farlo il comune molto tempo prima. Il Sindaco De Luca forse sta ora imboccando una strada giusta che è l'unica che ci resta dopo nove mesi, che è quella appunto di mettere in sicurezza la strada costruendo il più presto possibile un muro di contenimento. Perché a mio avviso anche dopo l'intervento di Dicembre questa non è una strada messa in sicurezza, soprattutto con le piogge di questi giorni con cui si rischia di far franare ulteriormente la terra. Non si può più perdere tempo, qui ci sono due attività commerciali che stanno collassando". Ulteriori disagi si registrano anche nei trasporti pubblici. La strada in questione infatti è l'unica che permette ai pullman di

raggiungere sia il centro storico che la zona sud del paese. Si è trovato rimedio a questo problema, in parte, con la responsabilità personale assunta dal Sindaco De Luca (questo senza dubbio è un atto che gli fa onore) di far transitare i pullman da una strada esterna al paese. Strada che da tempo era stata dichiarata chiusa al transito da parte della Provincia perché non in sicurezza. Dunque è stato stipulato una sorta di accordo con la Provincia per far sì che almeno il trasporto pubblico non rimanesse bloccato. Molti sono i disagi anche per tanti commercianti che sono costretti a ritirare la merce all'entrata del paese, perché l'accesso dalla strada esterna è consentito solo ai pullman. Per non parlare poi dei cittadini e soprattutto dei poveri turisti che sono costretti ad attraversare l'intero paese per accedere alla zona sud, mentre la via 1° Maggio vi dava immediato accesso.

Nei lavori del Consiglio Comunale a partire dal 2 Maggio 2009 non esiste un ordine del giorno riguardante la questione del crollo della strada e ancora una volta ci si chiede: Perché? Si potevano impiegare i 500.000 euro ricevuti dal Ministero dell'Ambiente per finanziare progetti atti al miglioramento e alla messa in sicurezza del territorio, per ricostruire la strada? Perché l'amministrazione non è intervenuta tempestivamente e a pugno duro sulla vicenda? Perché in visione di far risparmiare l'ente Comune si rischia di mandare al baratro due attività commerciali da cui dipendono altrettante famiglie? Il primo febbraio prossimo si terrà un altro incontro col Sindaco durante il quale si spera, metta al corrente i cittadini di ciò che la Regione e il Comune o chiunque altro, intendono fare concretamente per risolvere definitivamente la situazione.